

LOCALITA' CARZAGO



FOTO 1: CARZAGO, CASA PADRONALE



FOTO 2: CARZAGO, CHIESA



FOTO 6: EDIFICIO STILE LIBERTY



FOTO 3: CARZAGO, RESTI DEL RUSTICO



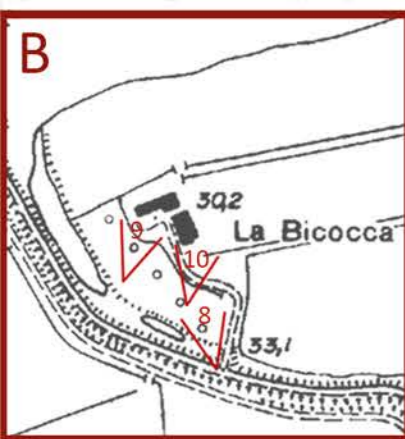
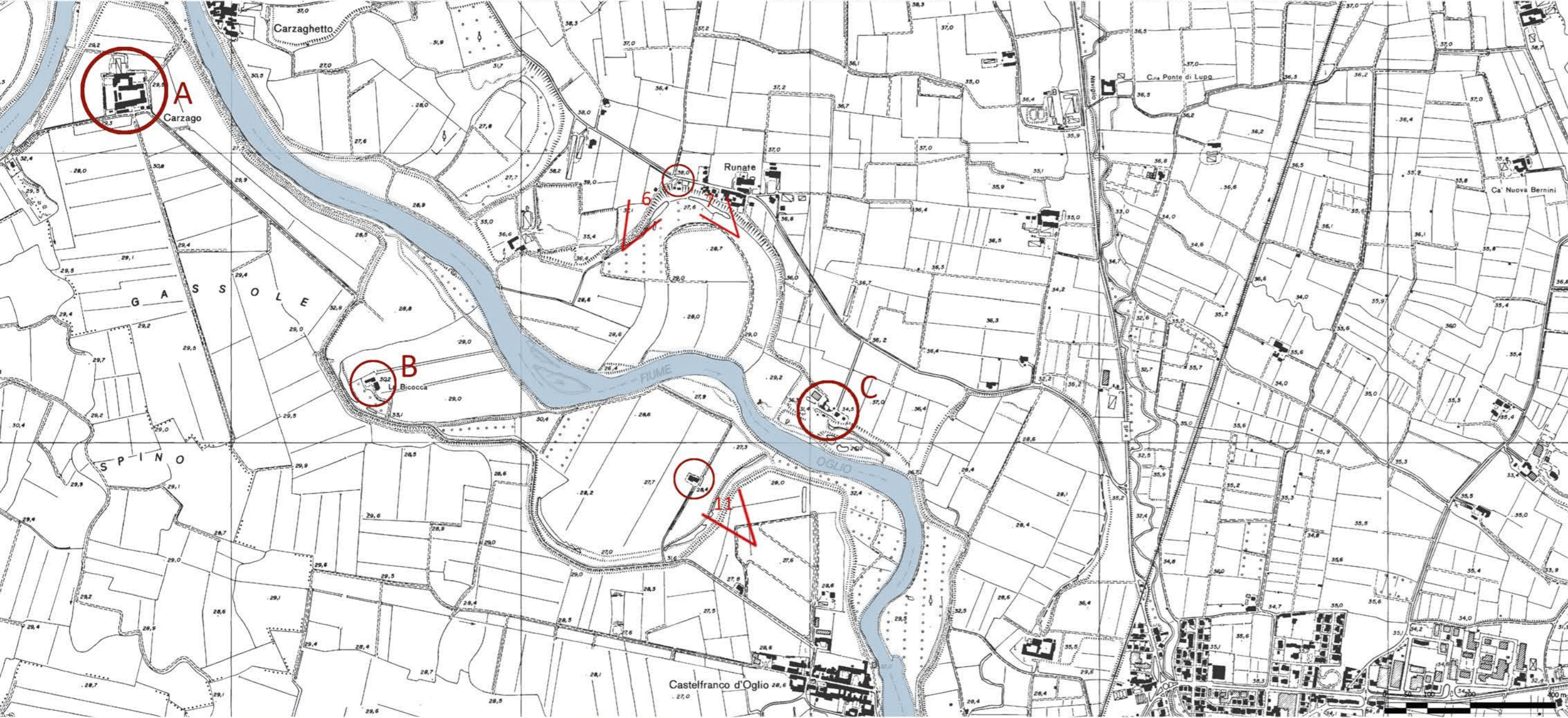
FOTO 4: CARZAGO, RESTI DEL RUSTICO



FOTO 5: CARZAGO, RESTI DEL RUSTICO



FOTO 7: LANCA DI GERRE GAVAZZI



CASCINA LA BICOCCA



FOTO 8: LA BICOCCA, CASCINALE



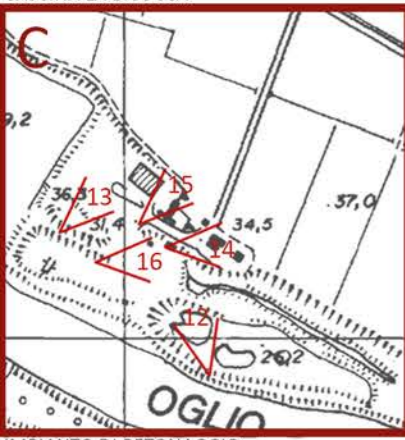
FOTO 9: LA BICOCCA, ABITAZIONE



FOTO 10: LA BICOCCA, RUSTICO



FOTO 11: LA SBRUSIA, ABITAZIONE



IMPIANTO DI BETONAGGIO



FOTO 12: IMPIANTO DI BETONAGGIO, VISTA DAI LAGHETTI



FOTO 13: IMPIANTO DI BETONAGGIO, CAPANNONE



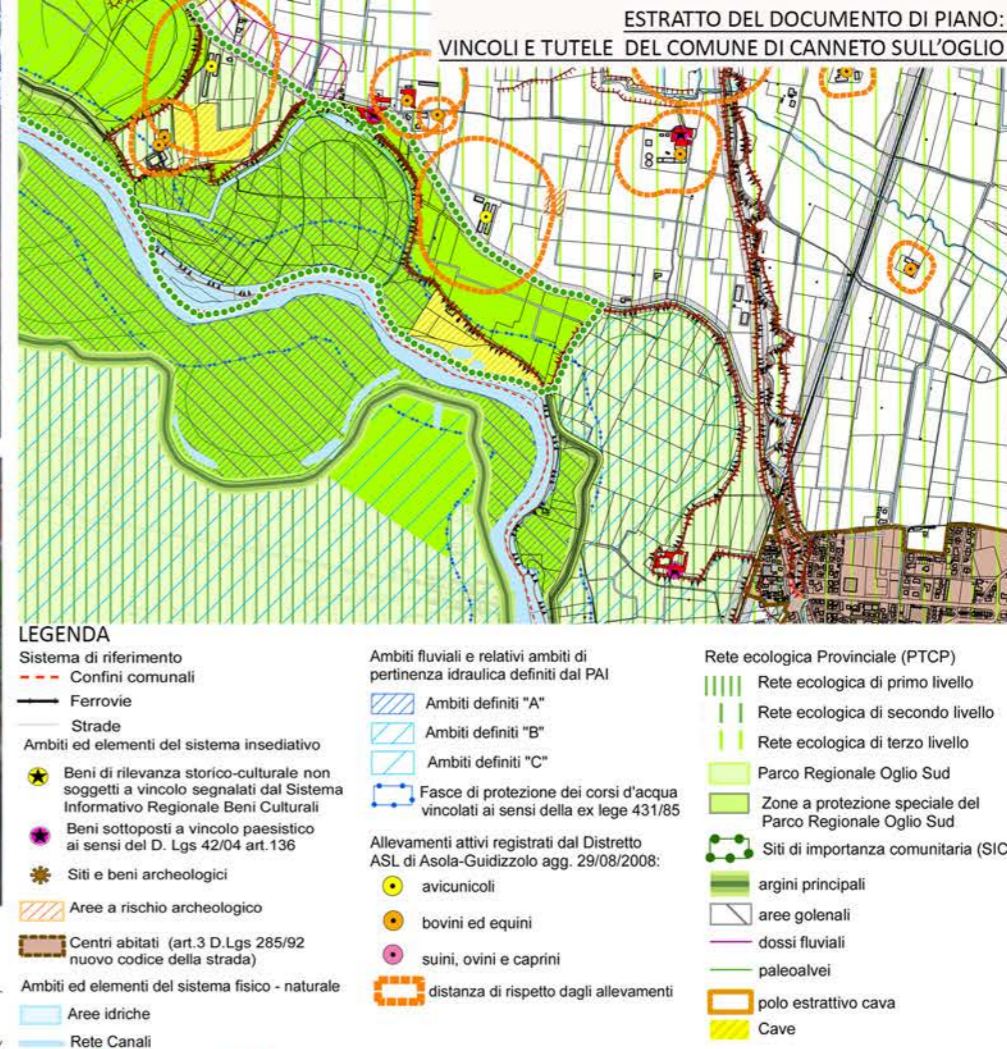
FOTO 14: IMPIANTO DI BETONAGGIO, ABITAZIONE



FOTO 15: IMPIANTO DI BETONAGGIO, SERBATOI



FOTO 16: IMPIANTO DI BETONAGGIO, AREA DEGRADATA



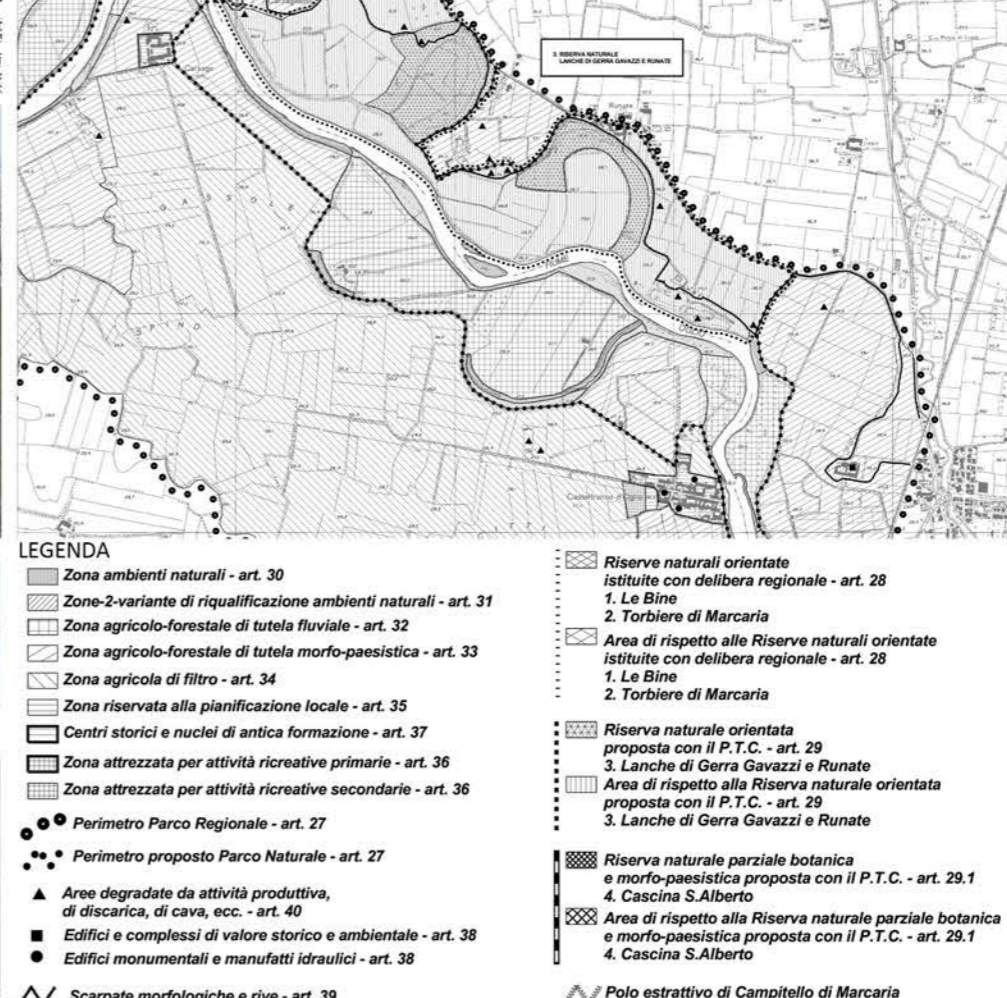
ESTRATTO DEL DOCUMENTO DI PIANO: VINCOLI E TUTELE DEL COMUNE DI CANNETO SULL'OGGIO



ESTRATTO DEL DOCUMENTO DI PIANO: SISTEMA TERRITORIALE DEL COMUNE DI CASTELFRANCO D'OGGIO



ESTRATTO PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PARCO OGGIO SUD



CANNETO SULL'OGGIO e DRIZZONA



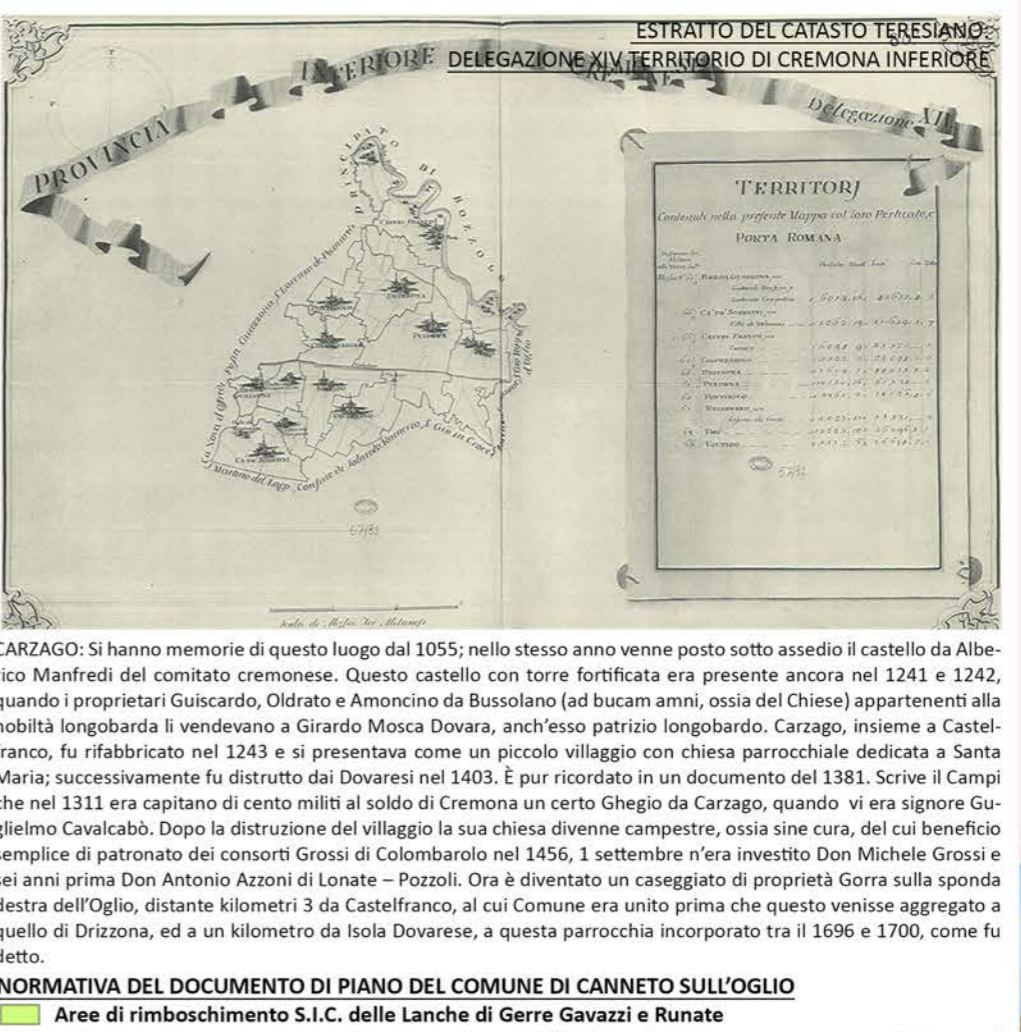
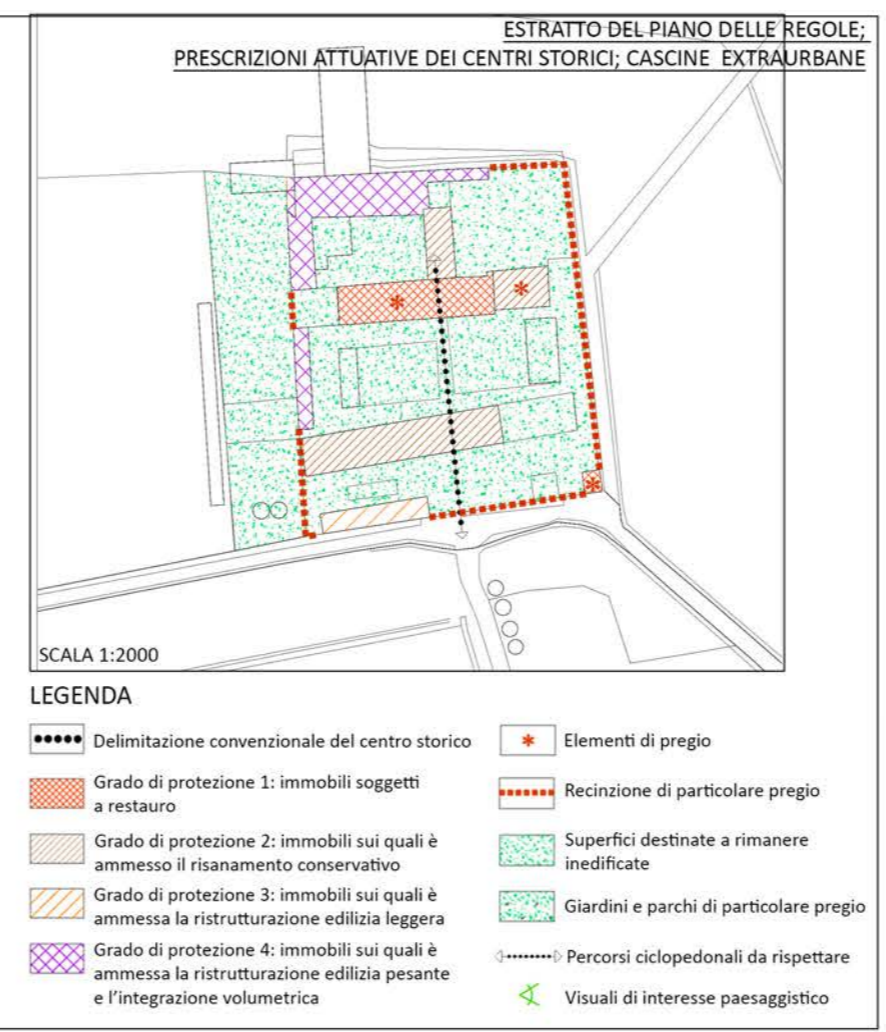
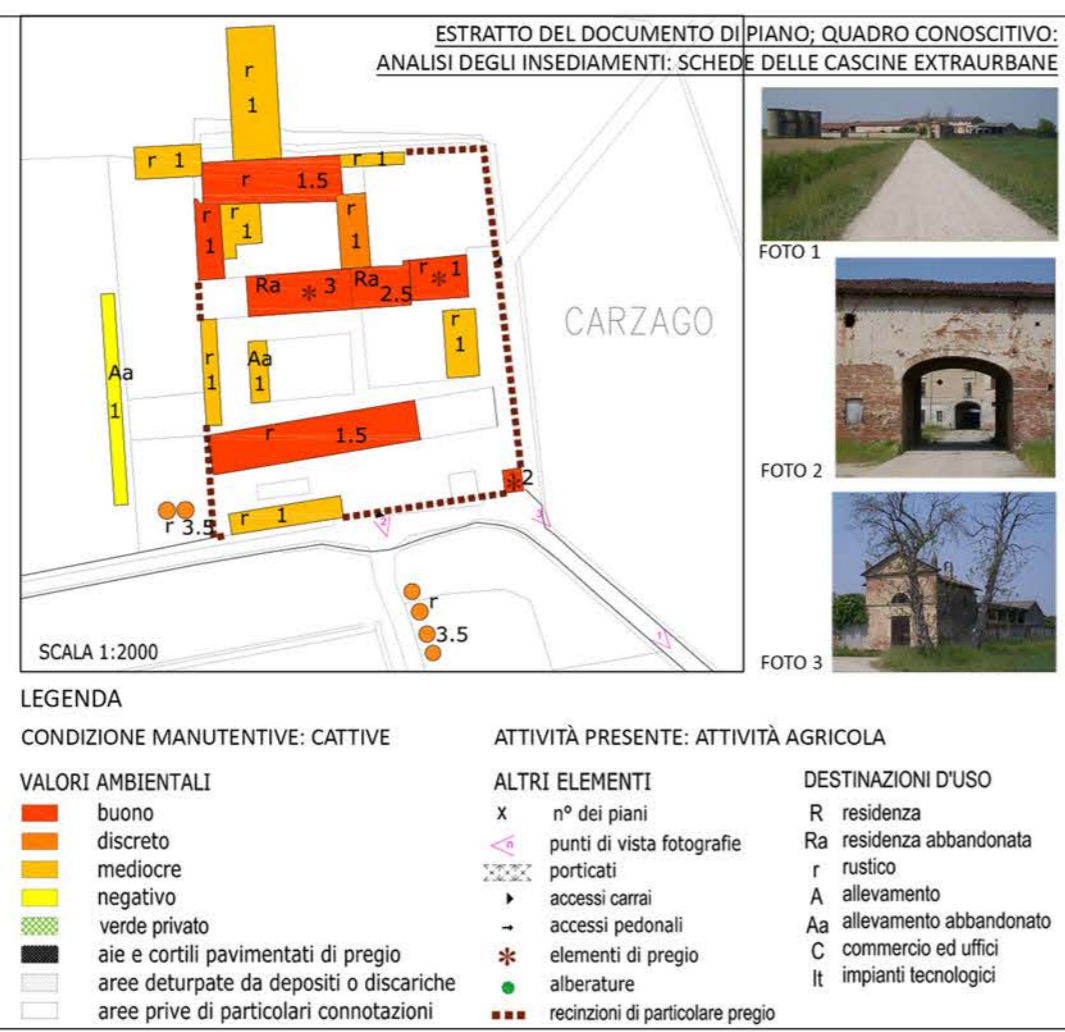
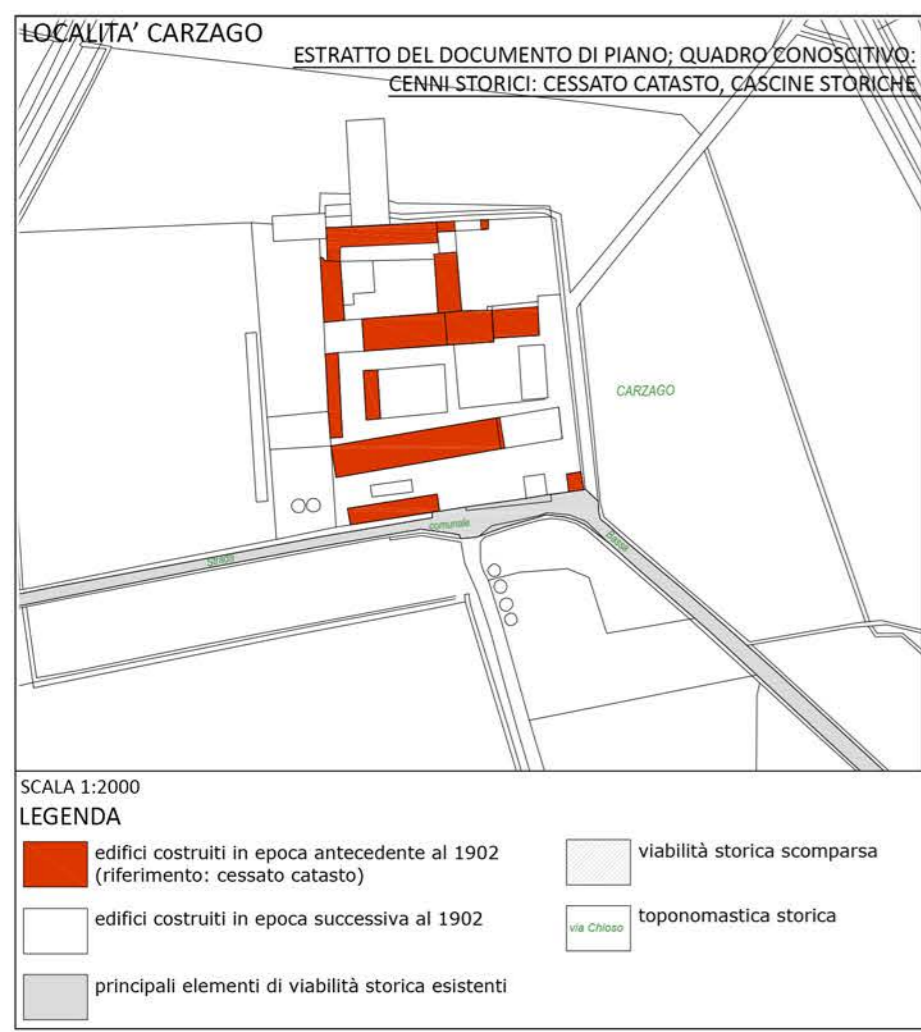
TESI DI LAUREA MAGISTRALE
 Politecnico di Milano
 Facoltà di Architettura e Società
 Polo Territoriale di Mantova
 a.a: 2013 / 2014

Studenti:
 Micol Luzzara matricola 786851
 Federica Viccardi matricola 786739

Relatore:
 Prof.ssa Maria Cristina Treu
 Correlatore:
 Prof.ssa Adelmina Dall'Acqua

Titolo:
 Il fiume Oglio: Un confine
 Un avamposto urbano e un habitat fluviale

Oggetto:
 CANNETO SULL'OGGIO e DRIZZONA
 Rilievo fotografico delle preesistenze

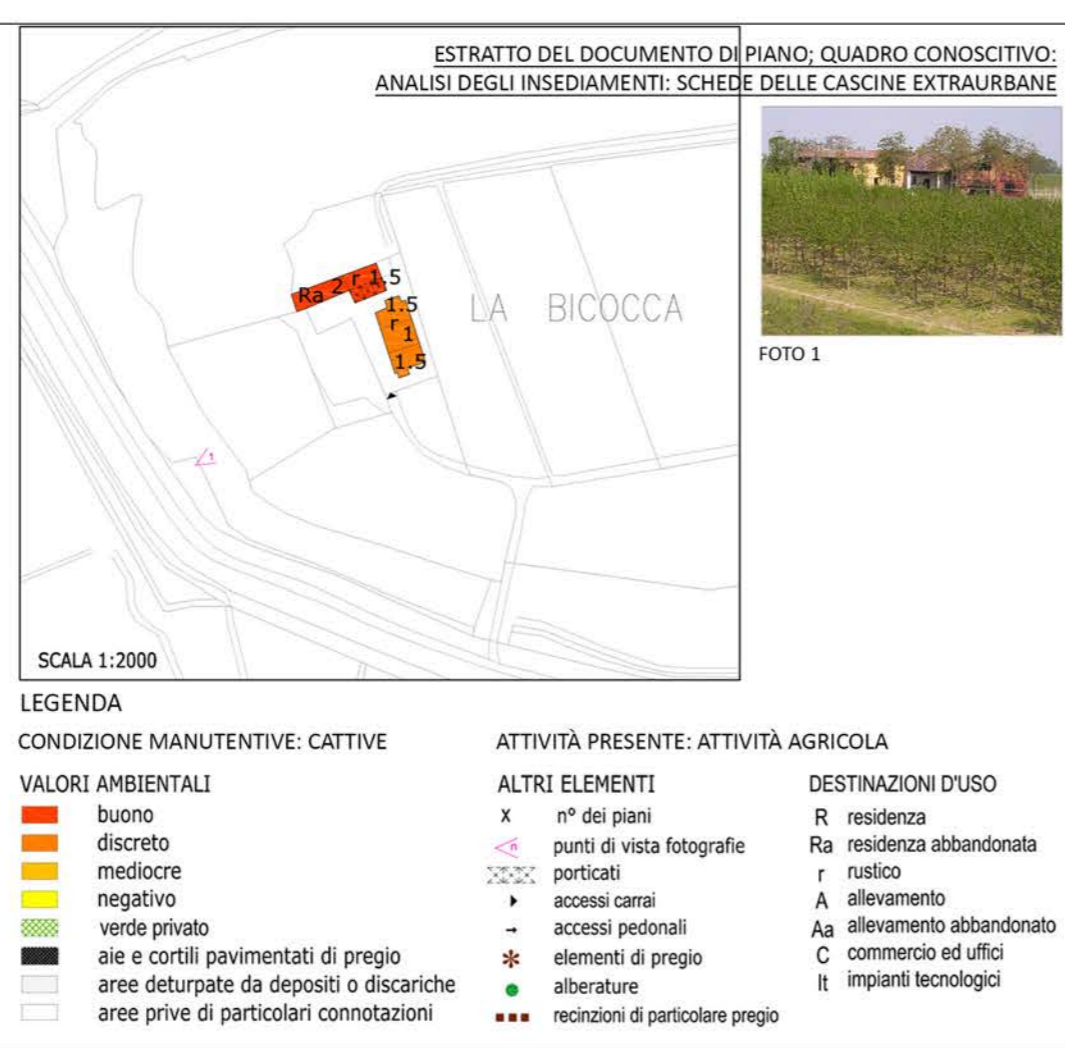
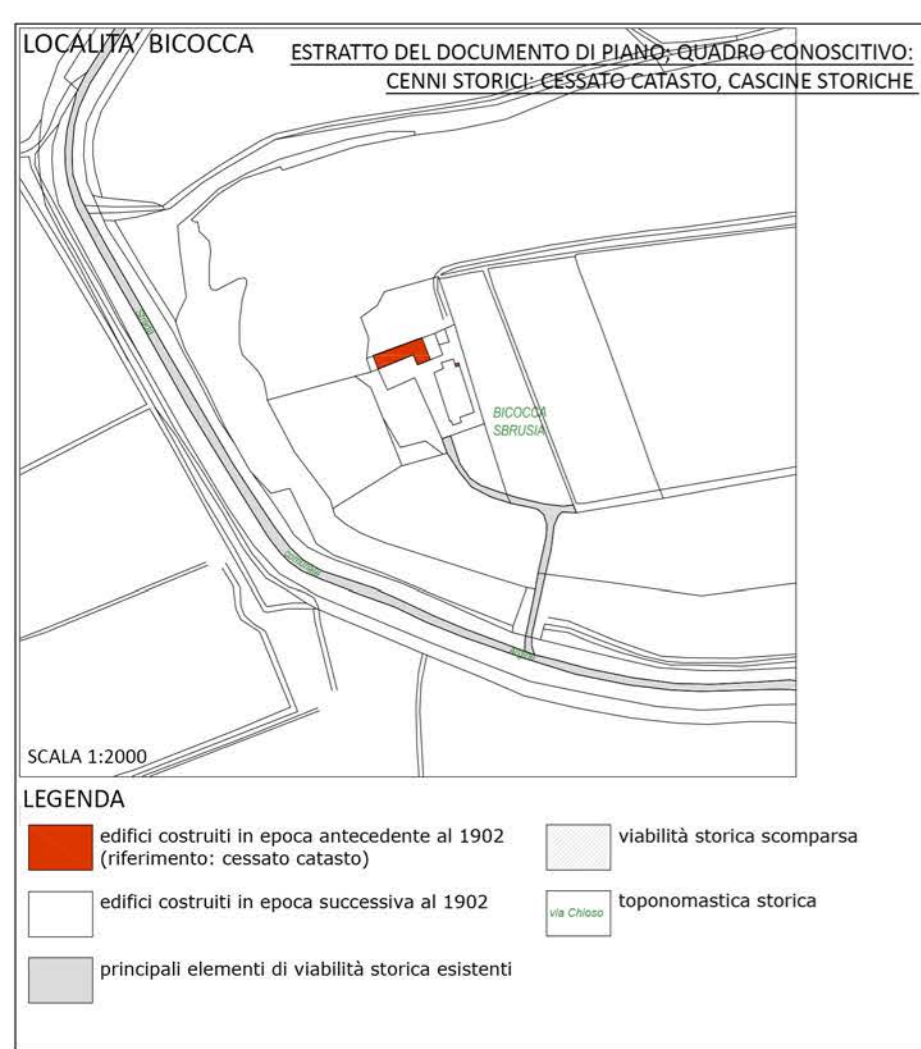


CARZAGO: Si hanno memorie di questo luogo dal 1055; nello stesso anno venne posto sotto assedio il castello da Alberico Manfredi del comitato cremonese. Questo castello con torre fortificata era presente ancora nel 1241 e 1242, quando i proprietari Guiscardo, Oldrato e Amoncino da Bussolano (ad bucam amni, ossia del Chiese) appartenenti alla nobiltà longobarda li vendevano a Girardo Mosca Dovara, anch'esso patrizio longobardo. Carzago, insieme a Castelfranco, fu rifabbricato nel 1243 e si presentava come un piccolo villaggio con chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria; successivamente fu distrutto dai Dovaresi nel 1403. È pur ricordato in un documento del 1381. Scrive il Campi che nel 1311 era capitano di cento militi al soldo di Cremona un certo Ghegio da Carzago, quando vi era signore Guglielmo Cavalcabò. Dopo la distruzione del villaggio la sua chiesa divenne campestre, ossia sine cura, del cui beneficio semplice di patronato dei consorti Grossi di Colombarolo nel 1456, 1 settembre n'era investito Don Michele Grossi e sei anni prima Don Antonio Azzoni di Lonate - Pozzoli. Ora è diventato un caseggiato di proprietà Gorra sulla sponda destra dell'Oglio, distante chilometri 3 da Castelfranco, al cui Comune era unito prima che questo venisse aggregato a quello di Drizzona, ed a un kilometro da Isola Dovarese, a questa parrocchia incorporato tra il 1696 e 1700, come fu detto.

NORMATIVA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL COMUNE DI CANNETO SULL'OGGIO

Area di rimboscimento S.I.C. delle Lanche di Gerre Gavazzi e Runate

Si tratta di un'area di proprietà comunale, interna al Parco dell'Oglio e alla zona comunitaria SIC Biotlaly, specificamente individuata nbel PGT, finalizzata alla creazione di un bosco di proprietà pubblica. In tale zona, sono ammesse solo opere relative all'assetto idrogeologico e quelle relative all'impianto boschivo, comprese le opere necessarie alla frequentazione pubblica quale creazione di sentieri, posti di osservazione, segnaletica, steccati, ecc... di natura provvisoria e nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche. Sono esclusi tutti gli altri genere di opere.



Ambiti destinati ad attività estrattive del piano cave provinciale

Sono costituite dalle aree come tali individuate dal piano cave provinciale, all'interno delle quali valgono le norme dello stesso.

NORMATIVA DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELL'OGGIO SUD

Articolo 29 - Riserve naturali orientate proposte con il P.T.C.

L'istituzione della riserva naturale orientata di cui al precedente comma è proposta al fine di: tutelare le caratteristiche naturali dell'area, orientandone l'evoluzione verso una maggiore diversificazione degli habitat e delle specie vegetali e animali; conservare le zone umide e le superfici boscate; disciplinare la fruizione del territorio a fini scientifici e didattico-ricreativi. Nella riserva naturale e nelle aree di rispetto è fatto divieto di:

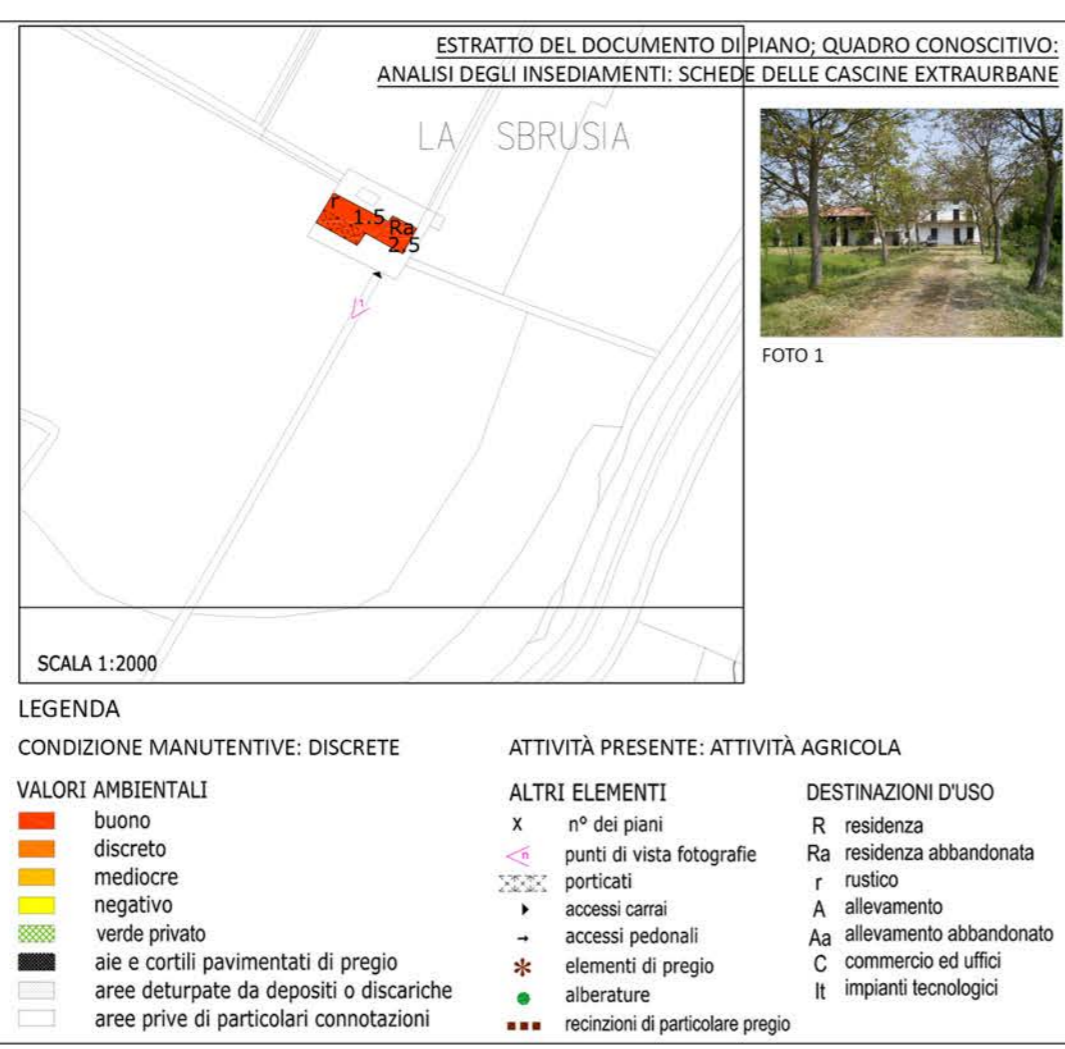
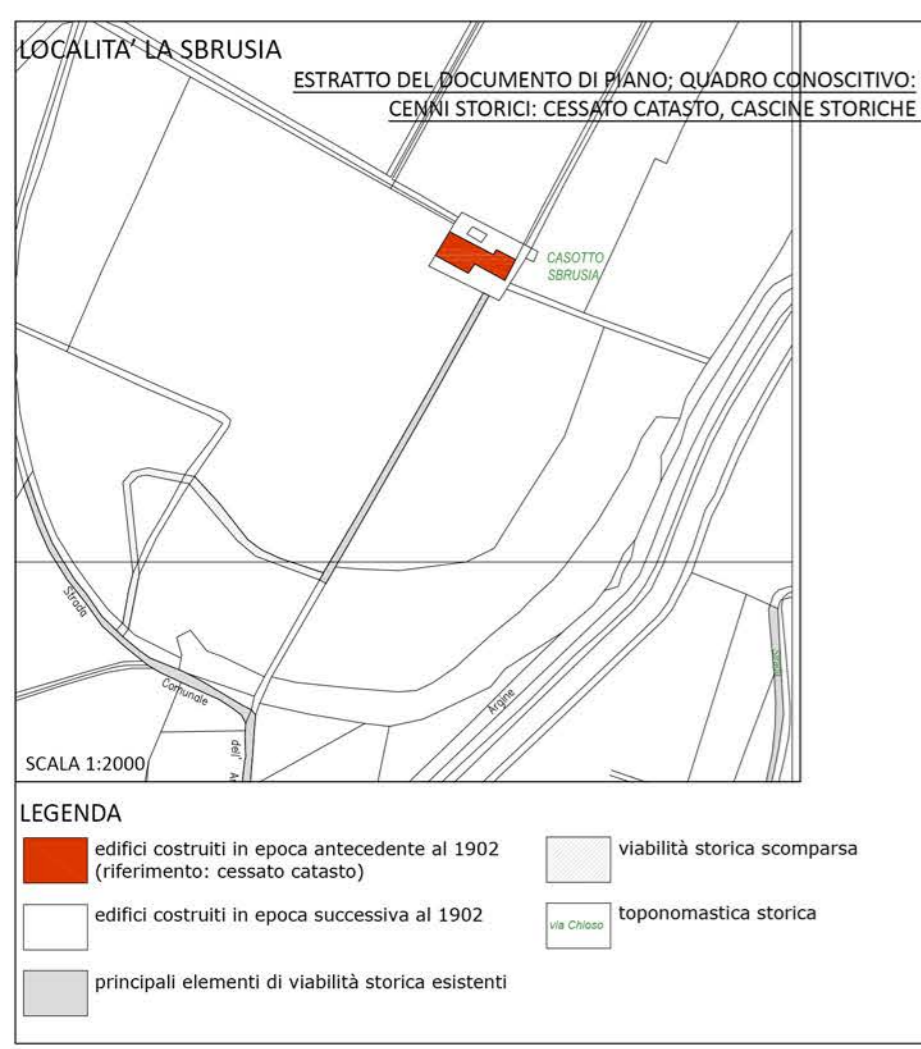
- realizzare nuovi edifici nonché attuare interventi in quelli esistenti non finalizzati all'ordinaria e straordinaria manutenzione, al consolidamento, restauro o ristrutturazione, senza demolizione;
- realizzare infrastrutture e manufatti in genere, fatto salvo quanto previsto dal piano;
- realizzare nuovi insediamenti produttivi, anche di carattere zootecnico;
- aprire nuove strade, asfaltare, ampliare o operare la trasformazione d'uso di quelle esistenti;
- coltivare cave e torbriere ed estrarne inerti;
- realizzare nuove derivazioni o captazioni d'acqua ed attuare interventi che modifichino il regime idrico;
- effettuare interventi finalizzati alla messa a coltura di aree naturali e zone umide;
- effettuare qualsiasi intervento che muti la destinazione o una trasformazione dei suoli d'uso dei boschi;
- effettuare tagli di piante arboree isolate o inserite in filari;
- costruire recinzioni fisse se non con siepi a verde e con specie tipiche della zona;
- introdurre specie animali o vegetali estranee ad eccezione delle specie utilizzate nelle pratiche agricole;
- esercitare l'attività venatoria, svolgere gare cinofile ed istituire zone di addestramento cani;
- realizzare discariche di rifiuti ovvero depositi permanenti o temporanei di materiali dismessi;
- transitare con mezzi motorizzati al di fuori delle strade comunali e vicinali;
- esercitare ogni altra attività, anche di carattere temporaneo, indicata dal piano come incompatibile con le finalità della riserva ovvero comportante alterazioni alla qualità ambientale;

Articolo 32 - Zona agricolo - forestale di tutela fluviale

Le aree individuate nella presente zona sono tutte localizzate nell'alveo attuale del fiume o su depositi alluvionali recenti e, come tali, risultano particolarmente vulnerabili. Nella Zona agricolo-forestale di tutela fluviale si applicano le seguenti norme specifiche:

- non alterare o distruggere gli elementi vegetazionali arborei e arbustivi, nonché tagliare piante;
- non alterare elementi orografici e morfologici del terreno, non effettuare sbancamenti, né spianamenti, bonifiche o simili, nonché aprire o coltivare cave o attivare discariche;
- divieto di installazione di serre o coperture anche provvisorie nelle aree golenali
- divieto di smaltire liquami e fanghi di depurazione di qualsiasi provenienza sui terreni golenali.
- divieto di avviare nuovi impianti orto-florovivaistici in golena fatto salvo il riimpianto degli esistenti.

Sugli edifici esistenti nella presente zona in cui, alla data di adozione del presente P.T.C., risulti cessata l'attività agricola e non sia in corso altra attività, possono essere esclusivamente realizzati interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo. I cambi di destinazione sono ammissibili se compatibili con il permanere delle attività agricole eventualmente ancora in corso o con le finalità del parco e comunque dovranno fare riferimento alle seguenti funzioni: socio- ricreative; culturali; utili allo svolgimento delle funzioni proprie del parco e di iniziativa dell'ente parco. La ristrutturazione deve avvenire nel rispetto dei caratteri morfologici e tipologici dell'organismo esistente e del complesso edilizio, i materiali utilizzati dovranno essere quelli tipici del luogo e dovranno armonizzarsi con il paesaggio circostante;



Articolo 37 - Centri storici - nuclei di antica formazione

Nell'ambito delle zone destinate alla pianificazione locale sono individuati, con apposito perimetro nelle tavole del P.T.C., i centri storici e nuclei di antica formazione e relative zone di contesto, dove la seguente normativa è finalizzata alla tutela dei valori storici, architettonici e ambientali degli insediamenti, valutati sia per il valore dell'edificio che per quello degli spazi di connettivo, nell'ambito degli aggregati complessivi come per ogni singolo elemento. Per quanto attiene la ristrutturazione edilizia, questa sarà possibile con esclusione della demolizione con ricostruzione, salvo comprovato stato di elevato degrado statico attestato dall'Ufficio Tecnico comunale. L'intervento dovrà tendere a tutelare, nell'ambito della salvaguardia architettonico-ambientale, i volumi e altezze in gronda, l'uso di materiali di finitura, la morfologia e tipologia nonché le destinazioni d'uso.

Articolo 40 - Aree degradate da attività produttive, di discarica, di cava, ecc.

Su tutto il territorio del parco è vietata l'apertura di nuove cave.

Nelle zone di cui al presente articolo, il recupero ambientale sarà finalizzato:

- a mettere in sicurezza queste aree caratterizzate spesso da elevata vulnerabilità idrogeologica ed a favorire il ripristino dell'ambiente naturale al fine di limitare l'ulteriore degrado dei suoli, delle acque superficiali ecc...
- a ricostruire e favorire un'evoluzione di tipo naturalistico dei siti, con particolare riferimento ad interventi di ripristino degli ecosistemi vegetali attraverso interventi di forestazione naturalistica e alle zone umide;
- a recuperare aree da destinare alla realizzazione di opere ed attrezzature a limitato impatto ambientale e paesaggistico, con scopi ricreativi, educativi e sociali;
- a far cessare attività incompatibili con le valenze naturalistiche e paesaggistiche del parco, sostituendole o convertendole in attività a minore impatto ambientale.

In presenza di edifici rurali dovrà essere data priorità alla loro trasformazione a servizio dell'area attrezzata, per funzioni di accoglienza e ristoro; la relativa area di pertinenza potrà essere recin-tata con funzione di protezione della struttura, uniformandosi alle disposizioni relative alle recinzioni.

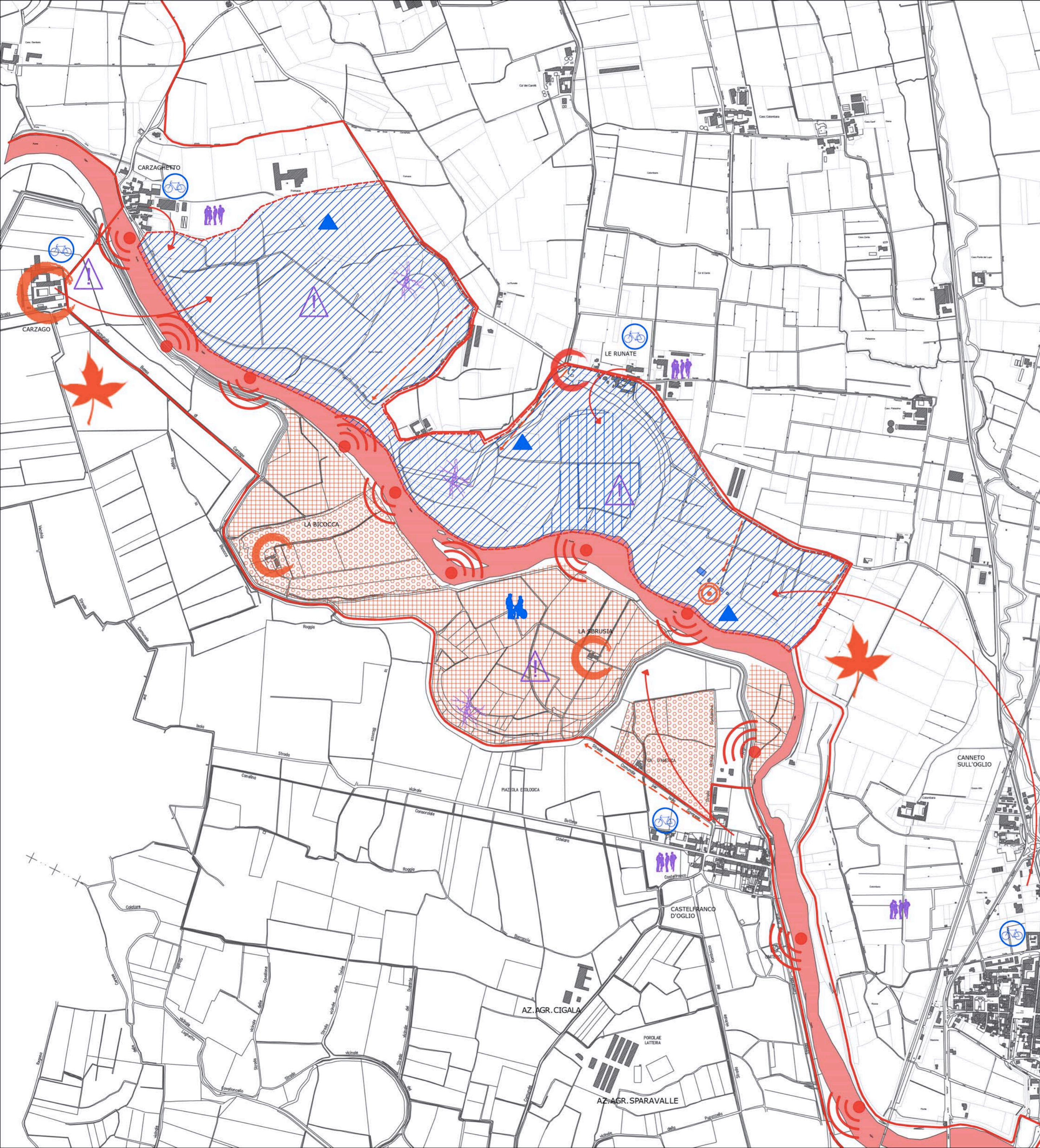
TESI DI LAUREA MAGISTRALE
 Politecnico di Milano
 Facoltà di Architettura e Società
 Polo Territoriale di Mantova
 a.a: 2013 / 2014

Studenti:
 Micol Luzzara matricola 786851
 Federica Viccardi matricola 786739

Relatore:
 Prof.sa Maria Cristina Treu
 Correlatore:
 Prof.ssa Adelmina Dall'Acqua







Titolo:
 Il fiume Oglio: Un confine
 Un avamposto urbano e un habitat fluviale

Oggetto:
 CANNETO SULL'OGGIO E DRIZZONA
 Quadro normativo









LEGENDA







PUNTI DI FORZA

-  Riserva naturale: Lanche di Gerra Gavazzi e Runate. Tali meandri sono il risultato di un rettilineo effettuato alla fine del XVII secolo con lo scopo di favorire la navigazione. Successivamente i meandri abbandonati si sono impaludati favorendo l'insediamento di specie animali e vegetali tipici degli ambienti palustri, ormai rari nella pianura padana.
-  Fiume Oglio. Il fiume Oglio rappresenta un importante elemento naturalistico per la salvaguardia della biodiversità e inoltre propone interessanti scorci paesistici lungo la viabilità podereale.
-  Vedute paesistiche. Lungo l'argine del fiume sono numerosi gli scorci naturalistici verso il corso dell'Oglio e verso i territori agricoli circostanti.
-  Vicinanza. La lanca di Gerra Gavazzi si trova compresa tra gli abitati di Canneto, Runate, Carzaghetto, Carzago e Castelfranco d'Oglio e, per tale ragione, può rappresentare un punto di connessione per questi tre centri.
-  Perimetro proposto a parco naturale. Identificato dal PTC del Parco Oglio sud riguarda territori a massima vulnerabilità idrogeologica e di maggiore rilevanza ambientale e paesistica.
-  Edificio del '700. All'interno delle lanche di Gerra Gavazzi si trova un edificio storico che ospita le macchine per la bonifica. Esso rappresenta un tassello della storia e del rapporto del territorio con le acque del fiume Oglio. Attualmente versa però in uno stato di totale abbandono.




PUNTI DI DEBOLEZZA

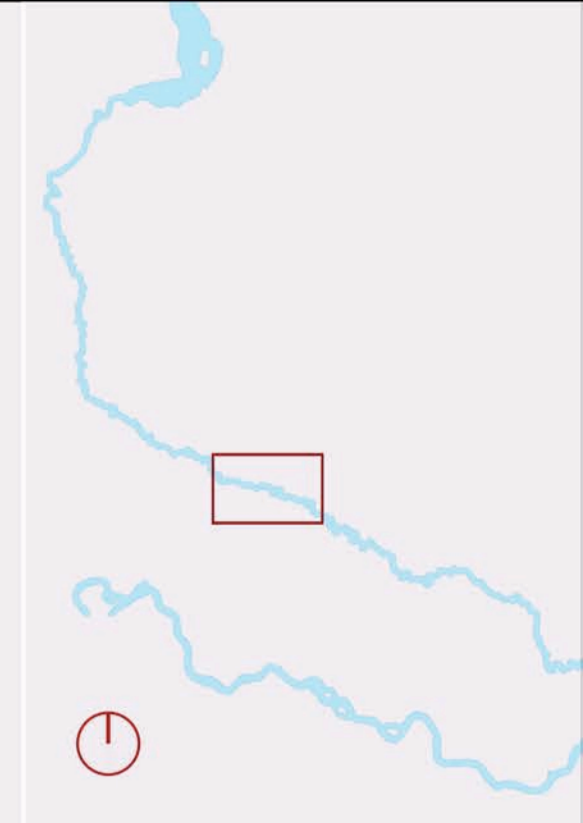
-  Edificio dismesso. Si tratta degli impianti di un cementificio ormai in disuso che rappresentano una criticità da una parte perchè versano in uno stato di totale degrado e dall'altra perchè non congrui dal punto di vista del sistema costruttivo.
-  Aree degradate. Sono aree in un cui pregresse attività di cava o discarica hanno causato un generale stato di degrado ambientale.
-  Mancanza di controllo. Le lanche sono prive di punti di presidio e per tale ragione sono divenute nel tempo fonte di insicurezza per i centri abitati nelle vicinanze.
-  Progettazione insufficiente. Nelle vicinanze dell'edificio storico in passato è stato creato un piccolo osservatorio per la fauna locale, rivelatosi nel tempo inadatto alla funzione preposta.
-  Mancanza di percorsi ciclopedonali organizzati. Non sono presenti percorsi ciclopedonali sia lungo l'argine sia come elementi di collegamento tra gli abitati posti nelle vicinanze.
-  Carenze di servizi volti alla fruizione del parco. Escludendo il punto informazione posto all'interno del centro storico di Canneto, sono pochi e servizi volti alla fruizione del Parco Oglio Sud sia per i cittadini che per i turisti.

OPPORTUNITA'

-  Accessibilità. Dalla strada comunale di Fontanella sono numerose i percorsi poderali che permettono l'accesso all'area presa in esame che quindi risulta facilmente raggiungibile dai futuri fruitori.
-  Zone attrezzate per attività ricreative. Individuate dal PTC del Parco Oglio Nord. Si tratta di aree che per la loro posizione sono destinate alla realizzazione di verde attrezzato pubblico, al mantenimento e alla realizzazione di verde e sport, al mantenimento e alla realizzazione di attrezzature pubbliche o di interesse pubblico di tipo culturale e sociale. Sono ammesse:
 - attrezzature sportive;
 - attrezzature culturali;
 - attrezzature per le attività ricreative, per lo svago, per il tempo libero e il ristoro;
 - servizi e parcheggi;
 - eventuali residenze per il personale di custodia e gli impianti per i servizi.
-  Attività florovivaistica. L'abitato di Canneto sull'Oglio è uno dei più importanti centri di florovivaismo a livello nazionale e proprio alcuni terreni delle aree in oggetto vengono attualmente utilizzati per queste attività.
-  Edifici costruiti in epoca antecedente al 1902. Si tratta di differenti fabbricati rurali costituiti da edifici residenziali e rustici, alcuni dei quali considerati di notevole pregio architettonico. Attualmente risultano in stato di abbandono. Tra queste ricordiamo Carzago: si ne hanno memorie sino dal 1055, nel cui anno il comitato cremonese pose l'assedio al suo castello, castello che esisteva ancora nel 1242. Con Castelfranco fu rifabbricato nel 1243 ed era indubbiamente un piccolo villaggio con chiesa parrocchiale dedicata a S.Maria.
-  Valorizzazione delle tradizioni locali. La zona è ricca di storia e tradizione legati soprattutto alla civiltà contadina e all'attività di florovivaismo.
-  Edificio dismesso. Gli impianti della cementificio rappresentano uno spazio inutilizzato che può essere ripensato e riqualificato alla luce della sua vicinanza con il fiume Oglio e con alcuni laghetti ricchi di fauna e flora.

MINACCE

-  Rischio di abbandono della Lanca di Gerre Gavazzi e Runate.
-  Incuria delle canalizzazioni agrarie
-  Incremento della pressione antropica derivata dalle attività umane.



CANNETO SULL'OGLIO e DRIZZONA



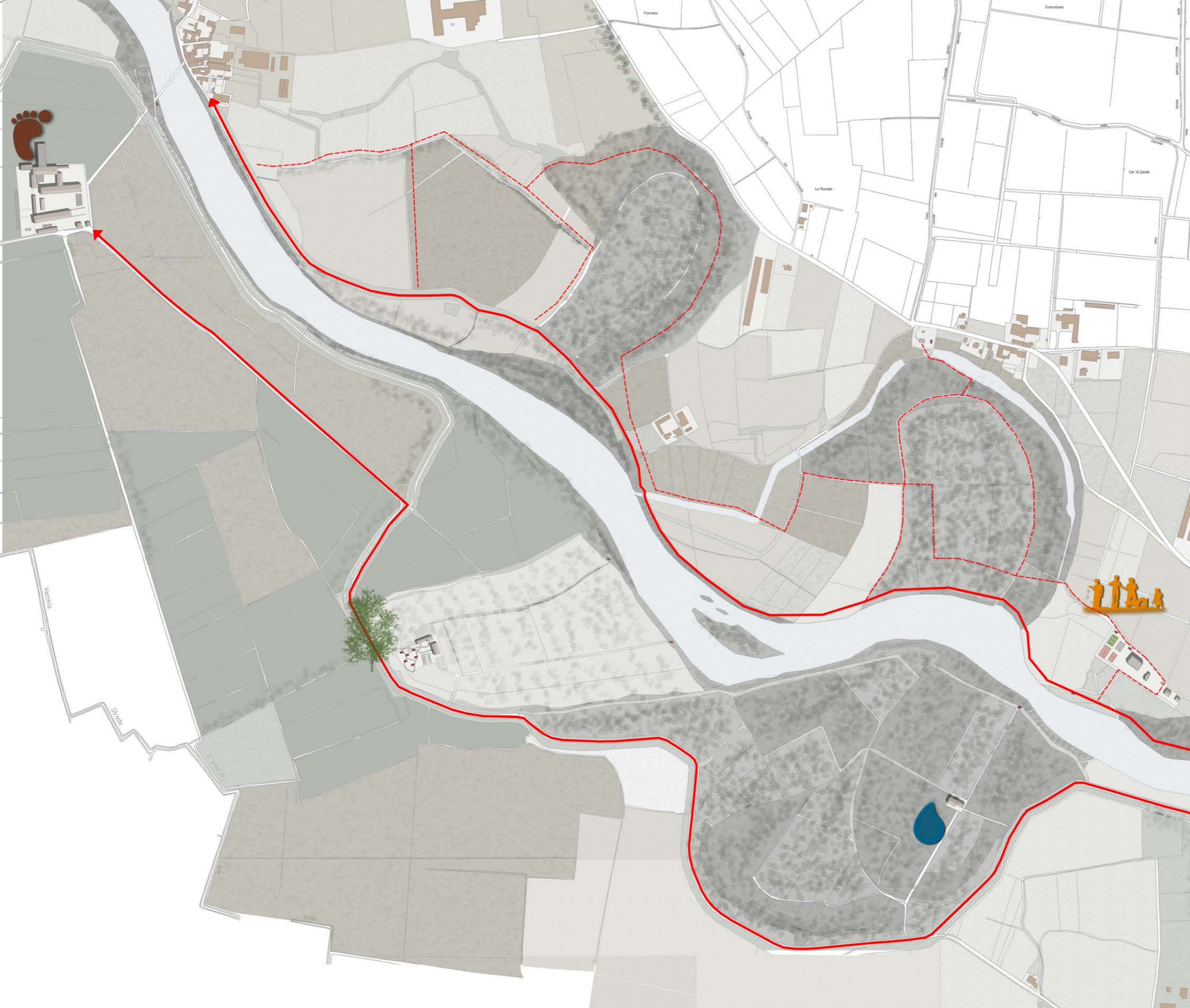
TESI DI LAUREA MAGISTRALE
 Politecnico di Milano
 Facoltà di Architettura e Società
 Polo Territoriale di Mantova
 a.a: 2013 / 2014

Studenti:
 Micol Luzzara matricola 786851
 Federica Viccardi matricola 786739

Relatore:
 Prof.ssa Maria Cristina Treu
 Correlatore:
 Prof.ssa Adelmina Dall'Acqua

Titolo:
 Il fiume Oglio: un confine
 Un avamposto urbano e un habitat fluviale

Oggetto:
 CANNETO SULL'OGLIO: Analisi



CANNETO SULL'OGLIO e DRIZZONA



LEGENDA

- Connessione tra gli abitati di Canneto sull'Oglio, carzaghetto e Castelfranco d'Oglio, attraverso:**
- un percorso ciclopedonale lungo il corso del fiume con punti di sosta attrezzati nei luoghi di maggiore interesse naturalistico.
 - Riqualificazione delle aree degradate, attraverso:**
 - l'inserimento di specie arboree e arbustive tipiche dei boschi di pianura in sostituzione di quelle alloctone che ora hanno colonizzato la zona.
 - Riqualificazione degli edifici dismessi, attraverso:**
 - la proposta di cinque aree fruibili lungo l'Oglio:
 - 1. CARZAGO: VIVERE IL LUOGO E LE SUE TRADIZIONI**
Proposta di attività rivolte a un turismo culturale che valorizzino le tradizioni contadine locali e la storia del paesaggio agrario padano. All'interno dei numerosi edifici che compongono Carzago si ipotizza la realizzazione di un museo della civiltà contadina e della storia del paesaggio locale connessa con gli avvenimenti riguardanti lo stesso Carzago. A ciò è legato l'impiego di un ostello che funga da attrezzatura ricettiva lungo il corso del fiume rivolta all'attività di cicloturismo.
 - 2. BICOCCA: VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ LOCALE**
Canneto risulta essere uno dei centri più importanti per il florovivaismo. Nell'area intorno la cascina Bicocca si trovano diversi terreni utilizzati per questa funzione. Si propone pertanto di inserire negli spazi della cascina stessa un'azienda florovivaistica dove i proprietari svolgano anche attività divulgativa sulle specie arboree. Inoltre potrebbe ospitare la rassegna di florovivaismo che in passato si svolgeva all'interno del centro abitato di Canneto.
 - 3. SBRUSIA: RAPPORTO CON L'ACQUA**
L'edificio rurale si trova all'interno di una lanca ricca di canali irrigui. La proposta è quella di creare un museo sul paesaggio dell'acqua e laboratori sul ciclo dell'acqua.
 - 4. CAVA: VIVERE LO SPORT**
L'obiettivo è quello di recuperare l'archeologia industriale per attività sportive all'aria aperta i cui servizi troveranno posto nell'edificio prima accupato dagli uffici della cava.
 - 5. LANCHE : CAPIRE LA NATURA.**
Si prevede la progettazione di percorsi interni alle lanche con punti di sosta, cartellonistica informativa e osservatori per la fauna locale. Tali percorsi saranno realizzati con materiali naturali al fine di una loro migliore integrazione con il contesto.



TESI DI LAUREA MAGISTRALE
Politecnico di Milano
Facoltà di Architettura e Società
Polo Territoriale di Mantova
a.a: 2013 / 2014

Studenti:
Micol Luzzara matricola 786851
Federica Viccardi matricola 786739

Relatore:
Prof.sa Maria Cristina Treu
Correlatore:
Prof.sa Adelmina Dall'Acqua

Titolo:
Il fiume Oglio: un confine
Un avamposto urbano e un habitat fluviale

Oggetto:
CANNETO SULL'OGLIO:
Obiettivi e criteri d'intervento

RIFERIMENTI PROGETTUALI:
INQUADRAMENTO PAESISTICO DELLA "ENCOSTA DO CASTELO" DI SILVES
L'intervento si fonda sulla separazione tra un'area pubblica di accesso, sosta e raccoglimento e un'area recintata a fruizione limitata. La prima area è composta da due percorsi pedonali ed un percorso misto, pedonale/carrabile ad accesso controllato, che si snodano a partire dalle strade esistenti, creando relazioni visive e incorniciando viste strategiche della città.



PARCO E GIARDINO BOTANICO DI DUISBURG NORD
Un importante monumento della cultura industriale fu trasformato in un parco multifunzionale diventando vicino al Duomo di Colonia la più grande meta turistica del Nordreno-Westfalia. Nel 2002 tutti i vecchi padiglioni industriali furono trasformati in spazi multifunzionali che vengono affittati per eventi. All'interno dell'altoforno si guarda nella gigantesca fonderia. Il vecchio padiglione è un cinema all'aperto. Nelle soffiere di notevole rilievo architettonico, i quattro turbocompressori elettrici hanno il fascino di relitti tecnici. Questo padiglione fu trasformato in un teatro da 700 posti e fa da palcoscenico alla Triennale della Ruhr.



PARCO NATURALISTICO E RIQUALIFICAZIONE EX-D'AGOSTINO DI SALERNO
L'obiettivo è la riqualificazione della zona attraverso la valorizzazione dell'esistente con nuovi interventi di verde mediante specie autoctone. Tre casolari saranno recuperati. Saranno utilizzati materiali naturali come la pietra ed il legno. Punto centrale del Parco è il laghetto, già esistente, valorizzato e ampliato con la creazione di una passeggiata, un pontile in legno. Altro elemento caratterizzante è un ponte che collega l'altra sponda del lago per consentire una passeggiata in mezzo alle acque.



BOSCO DI CARPENEDO, MESTRE
Il Bosco di Carpenedo è un'area naturalistica protetta. Gli interventi proposti, realizzati con un budget molto ristretto, cercano di proporre un'immagine nuova per il luogo, rispettandone la naturalità, e ponendosi più che come elementi di arredo come oggetti evocativi. Il progetto riguarda due piccole aree a parcheggio, il percorso didattico all'interno del parco, con i pannelli informativi, alcuni ponti, aree sosta, elementi segnapercorso.





SEZIONE A-A SCALA 1:300



INTERVENTO DI RECUPERO

I complessi agricoli di valore storico-ambientale appositamente individuati sono quelli che conservano connotazioni storiche riconoscibili nel contesto ambientale complessivo, nonché aggregazioni insediative di origine e tipologia rurale, di antica formazione, che presentano significativa rilevanza nell'ambiente circostante per i valori architettonici, per i significati tipologici e la testimonianza storica. Gli interventi da effettuarsi sugli edifici ricadenti in tali complessi agricoli devono essere finalizzati alla tutela, recupero e valorizzazione degli stessi, sia per quanto riguarda i singoli elementi strutturali e architettonici, insediativi e produttivi, sia per quanto attiene i rapporti complessivi con l'ambiente.

MATERIALI



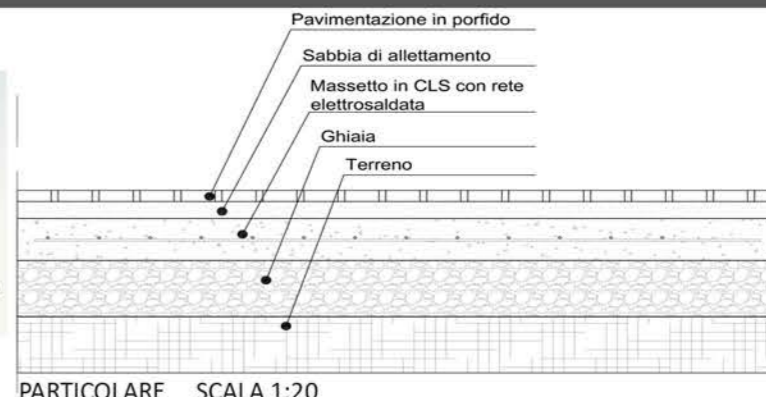
PORFIDO



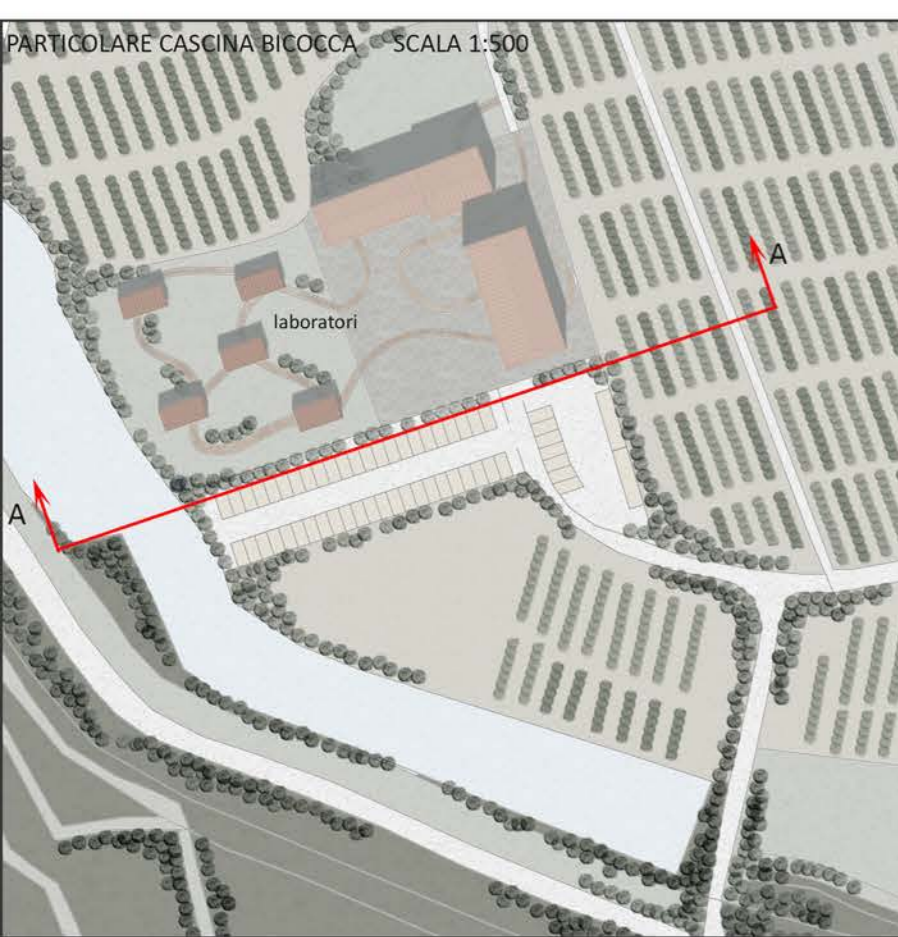
LEVOCELL



CARTELLONISTICA



PARTICOLARE SCALA 1:20



SEZIONE A-A SCALA 1:300

MATERIALI



STRUTTURE IN LEGNO



PANCHINA MARMO



LEVOCELL DRENANTE



PORFIDO

ALBERATURE AGGIUNTE AUTOCTONE



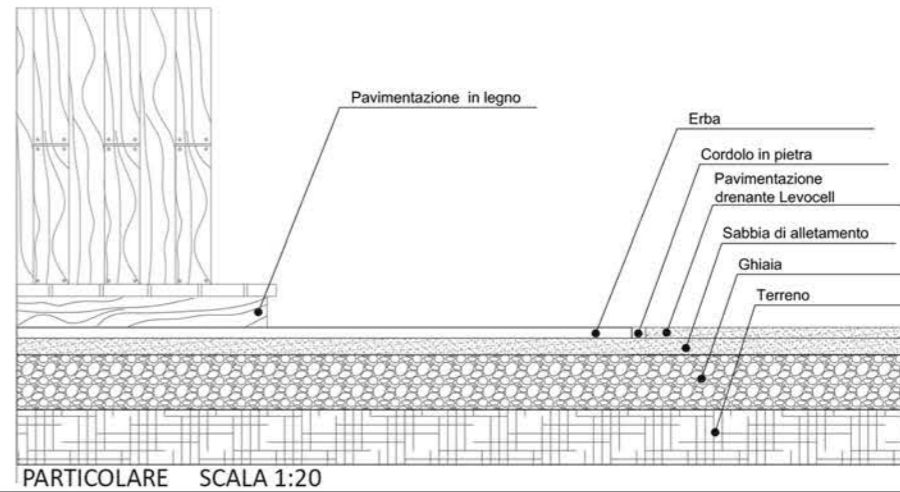
CARPINUS BETULUS



ACER CAMPESTRE



POPULUS ALBA



PARTICOLARE SCALA 1:20

ARBUSTI AUTOCTONI INSERITI



CORYLUS AVELLANA



CRATAEGUS MONOGYNA



EUONYMUS EUROPAEUS



LIGUSTRUM VULGARE



VIBURNUM LANTANA



VIBURNUM OPULUS



CORNUS SANGUINEA



PYRACANTHA



SEZIONE A-A SCALA 1:300



SEZIONE A-A SCALA 1:300

MATERIALI: ARREDO DI PROGETTO



OSSERVATORI



PAVIMENTAZIONE IN LEGNO



CARTELLONISTICA



SEGNALI



SEDUTE

CANNETO SULL'OGLIO e DRIZZONA



TESI DI LAUREA MAGISTRALE
 Politecnico di Milano
 Facoltà di Architettura e Società
 Polo Territoriale di Mantova
 a.a: 2013 / 2014

Studenti:
 Micol Luzzara matricola 786851
 Federica Viccardi matricola 786739

Relatore:
 Prof.sa Maria Cristina Treu
 Correlatore:
 Prof.sa Adelmina Dall'Acqua

Titolo:
 Il fiume Oglio: Un confine
 Un avamposto urbano e un habitat fluviale

Oggetto:
 CANNETO SULL'OGLIO E DRIZZONA
 Interventi